

# CRONACA DELLE BELLE ARTI

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

CIRCOLARE INVIATA AI SIGNORI SOPRINTENDENTI E DIRETTORI DI ISTITUTI  
D'ARCHEOLOGIA E D'ARTE.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, nell'assumere la direzione del Bollettino d'Arte e interpretando gli intendimenti da me più volte espressi in materia, ha già esposto in una circolare pubblicata nel numero di gennaio del Bollettino stesso, le ragioni che consigliano di dare le più larghe e diffuse notizie sopra l'attività che l'Amministrazione diuturnamente svolge, con sacrifici finanziari e con alacre opera dei funzionari, negli scavi di antichità e nel restauro e nella conservazione dei monumenti e delle opere d'arte.

Mi risulta però che di tale attività degli Uffici e dei funzionari viene talora reso conto sopra riviste che, pur benemerite nel campo archeologico e di storia dell'arte, hanno scopi scientifici ben diversi da quelli che sono prefissi alle pubblicazioni ufficiali delle « notizie degli Scavi » e del « Bollettino d'Arte ». Così pure ho rilevato che spesso si preferisce pubblicare la illustrazione di monumenti e di opere d'arte note, la monografia storica sopra determinati autori o sopra determinati cicli di opere, anziché la notizia, scientificamente ragionata, di nuovi trovamenti, di nuove attribuzioni, di restauri, di acquisti; ora, senza negare la convenienza che le due attività nei due diversi

campi vengano opportunamente associate, non ho bisogno di dichiarare che per i funzionari dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, l'attività scientifica prevalente deve in ogni caso essere quella volta a dar la cronaca e la illustrazione del loro lavoro quotidiano e che per la pubblicazione di questa produzione scientifica, opportunamente vagliata, debbano avere assoluto diritto di priorità le due riviste ufficiali a cui lo Stato, con notevole sacrificio finanziario, ha dato anche la veste tipografica più propria, quale anzi non potrebbe desiderarsi migliore.

Attendo ora un cenno di ricevimento della presente e conto senz'altro sopra l'assiduo concorso delle SS. LL. e dei funzionari da loro dipendenti perchè il Bollettino d'Arte e le Notizie degli scavi possano rispecchiare nel modo più perfetto e continuo il quotidiano lavoro degli uffici, il quale, nonostante la ottima preparazione tecnica e scientifica e la squisita sensibilità artistica dimostrata e i cospicui risultati ovunque raggiunti, non è ancora adeguatamente conosciuto.

*Il Ministro*  
BELLUZZO

SUNTO DI RELAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA DEI RESTAURI  
DELL'ABBZIA DI POMPOSA.

La Regia Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna dell'Emilia e della Romagna in Bologna, nuovamente ordinata in virtù del Regio Decreto 31 dicembre 1923 n. 3164, ebbe speciale raccomandazione nel gennaio 1925, dal Ministero della P. Istruzione, di studiare e di compiere i restauri dell'insigne Abbazia di Pomposa i cui avanzi, con Regio De-

creto 27 gennaio 1910, n. 37, furono dichiarati di pubblica utilità per l'espropriazione a favore dello Stato.

L'attuale Regio Soprintendente riconfermato in carica dal Governo Fascista, nell'estate del detto anno, dopo i primi studi e le prime trattative, a totale spesa del Ministero della P. I. iniziava regolarmente e metodicamente i razionali restauri degli